



PATROCINIO
REGIONE DEL VENETO

NES - Nord Est Sanità
Anno 8, numero 3
Aprile - Maggio 2015
I.P.

Poste Italiane Spa
Spedizione in abbonamento
postale - 70% CNS PD



NE S

Nord Est Sanità

BIMESTRALE DI ATTUALITÀ
A CARATTERE TECNICO,
SCIENTIFICO, SOCIALE

WWW.NORDESTSANITA.IT



ELEZIONI 2015 Si vota

FOCUS I grandi numeri delle malattie reumatiche

VIAGGIO NELLE ASL Intervista al commissario I.O.V. Domenico Mantoan

ELEZIONI 2015 Interviste a Flavio Tosi e Luca Zaia

EPICONDILITE: CON HILTERAPIA® RITORNO AL BENESSERE

SPORTIVI DELLA RACCHETTA COME LAVORATORI DELL'INDUSTRIA PESANTE SONO SPESSO VITTIME DI QUESTA SINDROME DA OVER-USE, TRATTATA CON EFFICACIA UTILIZZANDO LA LASERTERAPIA DI ASALASER

testo a cura di **Raffaella Borea** / Ufficio Comunicazione ASAlaser

Nella quotidianità è stata ribattezzata “gomito del tennista” per identificare non solo quella porzione dell’arto superiore che ne è colpita, ma anche la sua vittima predestinata. Nella realtà, però, a fare i conti con l’epicondilite non sono solo gli amanti della racchetta, ma anche golfisti, nuotatori, schermidori - tra gli atleti - e carpentieri, giardinieri o imbianchini tra i lavoratori comuni. In soldoni: l’epicondilite, essendo il frutto del sovraccarico di lavoro cui sono esposti i tendini, colpisce indistintamente lo sportivo come l’impiegato delle industrie “pesanti”. La conferma la offrono alcune percentuali: dell’1-3% di italiani che hanno sofferto almeno una volta nella vita a causa di questa tendinite inserzionale, il 15% è infatti attivo in aziende definite a “rischio”.

Epicondilite: le cause

Classificata tra le “over-use syndrome”, alla base della epicondilite, oltre ad un’abnorme sollecitazione, possono esserci un singolo trauma importante o dei microtraumatismi il cui perdurare causa fenomeni degenerativi di tipo tendinosico con l’eventuale possibilità di microcalcificazioni. Un esempio su tutti: la contrazione ripetuta dei muscoli dell’avambraccio può produrre infiammazione e una serie di minuscole lesioni a livello dei tendini che si inseriscono nel gomito. L’infiammazione va di pari passo con il dolore

che, comunemente posto a livello della porzione laterale o mediale del gomito, si può irradiare anche all’avambraccio e al polso, accentuandosi se lo si muove o se si compiono azioni banali come girare una chiave, versarsi da bere o stringere una mano.



• **Hilterapia® dà scacco al dolore in tempi brevi, diminuisce in modo significativo la sintomatologia e migliora la funzionalità.**

Riuscire a svolgere attività usuali può dunque diventare complicato: correre ai ripari e prendere provvedimenti è dunque una urgenza soprattutto quando il gomito appare infiammato, caldo e arrossato, se si fa fatica a piegarlo o appare deformato.

Diagnosi e terapia: due step da non rimandare

Rivolgersi senza indugi al medico deve essere la regola, sia che i sintomi siano modesti oppure eclatanti. Se, nel primo caso, un po’ di riposo e l’applicazione di ghiaccio possono risultare sufficienti, nel secondo, invece, la terapia può essere più strutturata a seguito di una diagnosi formulata in base alla storia clinica del paziente, ad una visita approfondita e all’esecuzione di esami mirati come una radiografia per escludere un problema all’articolazione ed eventualmente un’ecografia per verificare l’infiammazione delle strutture tendinee. Valutati i risultati, allo specialista il compito di suggerire una terapia mirata frutto di un protocollo integrato tra anti-infiammatori, terapie manuali e strumentali. In questo ambito specifico, per ridurre il dolore e recuperare il pieno utilizzo dell’arto, particolarmente efficace si è dimostrata la laser terapia. **ASAlaser** da



oltre 30 anni studia e realizza soluzioni terapeutiche laser che, validate scientificamente, regalano benessere immediato al paziente permettendogli di riprendere in tempi ridotti e in massima sicurezza la funzionalità compromessa. Nel trattamento dell'epicondilita, in particolare, **Hilterapia®** ha dimostrato concretamente tutta la sua efficacia: grazie ai suoi effetti analgesico, decontratturante e anti-infiammatorio, l'impulso HILT® permette infatti di dare scacco al dolore in tempi brevi, diminuendo in modo significativo la sintomatologia e parallelamente migliorando la funzionalità. A testimoniarlo uno studio condotto dal centro G.V.D.R. (Gruppo Veneto Diagnostica e Riabilitazione) di Cadoneghe e di Padova su un campione di 30 pazienti affetti da epicondilita di età compresa tra i 40 e i 79 anni e a prevalenza maschile (60% a fronte del 40% femminile).

Hilterapia®: uno studio ne conferma l'efficacia

I pazienti che hanno rappresentato il panel dello studio manifestavano sintomatologia dolorosa al gomito con irradiazione a tutto l'avambraccio e, in alcuni casi, anche alla mano. Specifici test a cui sono stati sottoposti hanno confermato la diagnosi precedentemente stilata dal medico fisiatra: epicondilita omerale. Per i suoi effetti antinfiammatorio e analgesico, con l'obiettivo di favorire il pieno recupero e permettere una sensibile e rapida riduzione del dolore è stata prescritta Hilterapia®.

«Sono servite di media 6 sedute, in un range tra 5 e 7, per assicurare il pieno recupero ma – spiegano dal Centro G.V.D.R. – già dalle prime sedute la sintomatologia dolorosa si è abbassata del 50%. Da una iniziale scala VAS di valore 10, al termine della prima seduta ci si attestava sul valore 5 e in altri casi 3: la diminuzione del dolore è risultata dunque istantanea». Accanto alla valutazione del dolore, tutti i casi trattati sono stati sottoposti ad una seconda stima focalizzata sul recupero funzionale. «Abbiamo chiesto espressamente al paziente di muovere l'arto e di compiere il movimento che creava il problema. E' un iter che viene sempre svolto all'interno dei nostri centri: se, infatti, per il paziente

la diminuzione del dolore è il metodo valutativo del risultato, per il fisioterapista, invece, l'indice di miglioramento dello stato della patologia e quindi dell'efficacia della terapia è l'insieme tra diminuzione del dolore e recupero funzionale». Nel caso specifico di Hilterapia® a conclusione delle sedute, il recupero della funzionalità risulta essere di molto migliorata ed il dolore scomparso nell' 85% dei casi. «Solo nei restanti casi più complessi, dovuti cioè ad uno stato più degenerativo della patologia – concludono dal Centro – il dolore risulta passato dal 10 di pre-terapia al valore 2 della conclusione mentre la funzionalità risulta completamente migliorata».

ASAlaser dialoga con te, anche su Facebook.

ENTRA IN FACEBOOK E CLICCA "MI PIACE" ALLA PAGINA UFFICIALE DI ASALASER. POTRAI SEGUIRE I NOSTRI AGGIORNAMENTI, CONOSCERE TUTTI GLI EVENTI A CUI TI INVITIAMO, CONDIVIDERE CON PROFESSIONISTI ED ESPERTI INFORMAZIONI E CURIOSITÀ, COMMENTARE I NOSTRI POST E SOPRATTUTTO CHIEDERCI DI PIÙ SU CIÒ CHE TI INTERESSA.

TI ASPETTIAMO QUI



facebook.com/asalaser